Salute e territorio

Persi dal 2015 42 medici di base In arrivo altri anni di posti carenti

Il presidente dell'Ordine: sbagliata la programmazione «Ma torneremo agli esuberi e tanti resteranno in panchina»

Enri Lisetto

Nel pieno della gobba pensionistica, nuova ondata d'anni si tornerà a un esubero di medici. Nel giro di neve anni la Destra Tagliamento ha perso ben 42 medici di medicina generale che, viceversa, si sono trovati a trattare, mediamente, 290 pazienti in più. Le uscite continueranno in maniera sostanziosa per almeno un biennio, per poi tornare a ridimensionare. Sono a quando si batterà sentire, invece, gli effetti della riprogrammazione del ministero della sanità.

«Siamo nel pieno della gobba pensionistica – analizza Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici –. Da tempo si sa che gli anni 2024 e 2025 avranno stati i più problematici. Tanti andranno in pensione, pochi entreranno». I medici lasciano l'attività a 70 anni, prorogabili di due se sposano in zone carenti. «Anche nell'immediato futuro ci sarà quindi grande sofferenza a causa di una errata programmazione formativa». Ma tra il 2032 e il 2033, mette in guardia Lucchini, «si avrà la pletora medica, come 40 anni fa. Il governo ha aumentato a dismisura le borse specialistiche. Molti resteranno in panchina o andranno all'estero. Così lo Stato avrà sborsato 250 mila euro a studente per consegnare gratuitamente un medico ad altri Paesi». Così saranno ricercatissimi, ancora, medici per l'emergenza, il sistema territoriale e sociale e per i distretti, mentre restano gettonate le specializzazioni di cardiologia, dermatologia e chirurgia estetica: «Hanno maggiore considerazione economica, sono socialmente più sicure, non ripercutono il sistema di governo della sanità».

Tornando alla medicina nel territorio, «a complicare il quadro è l'insufficiente dotazione di medici di medicina generale che negli ultimi anni ha subito un crollo inarrestabile ancora in atto: 225 professionisti in meno in tutta la regione, di cui 42 nel solo Pordenonese con un conseguente aumento dei pazienti pro capite, a discapito delle prestazioni ambulatoriali e di un appesantimento sugli ospedali, anche questi in sofferenza». A denunciarlo è il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), a fronte di un accesso agli atti per conoscere l'aggiornamento sulla dotazione di medici di medicina generale in servizio in regione.

Nel 2015 i medici di famiglia in regione erano 918 con una media di 1.174 assistiti, mentre nel Pordenonese se ne contavano 212 con 1.289 assistiti pro capite». La radice verticale è avvenuta lo scorso anno. I corsi di formazione del Cerformed sono raddoppiati (23 partecipanti su 57 posti disponibili nel 2023) e non riescono a garantire il turnover. Conficoni sottolinea gli incentivi proposti dal governatore e boccia ci critica la giunta di centrodestra che «ha preferito girarsi dall'altra parte e guardare, evidentemente, al settore privato come falsa soluzione a tutti i malanni della sanità». —



IL CONCORSO

Assunti sei professionisti per Medicina interna



Partito a termine il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di sei medici di Medicina interna. L'Azienda sanitaria ha deciso dove impiegarli. Una sarà destinato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, tre alla Medicina interna 1 e due alla Medicina interna 2 del Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Erano 25 le domande presentate: entro il 17 di ottobre scorso, mentre i primi giorni di gennaio la commissione esaminatrice si era riunita al lavoro. Una figura è stata ritenuta tra i candidati in possesso della specializzazione, nove tra coloro che erano in formazione specialistica. —

IL COMMENTO

Basso plaude alla nuova oculistica «Valorizziamo la sanità pubblica»

«L'avevo rimesso in piedi E ripartito di oculistica dell'ospedale di Pordenone è una grande notizia non solo per la città, ma per tutto il Pordenonese», afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alessandro Basso commentando il ripristino dell'organico al Santa Maria degli Angeli.

«Un plauso va rivolto al direttore generale Giuseppe Tonutti e al primario Flavio Poltron per il loro lavoro, non semplice, di riorganizzazione pressoché completa della struttura – prosegue Basso –. È giusto dare a Cesare quel che è di Cesare anche quando le cose funzionano in maniera straordinaria. Il fatto che tanti pazienti vengano anche dal Veneto dimostra la bontà di quanto è stato messo in piedi nell'ultimo periodo».

I numeri, aggiunge l'esponente regionale di Fratelli d'Italia, dimostrano le professionalità che operano nel reparto di oculistica Asfo: oltre 42 mila prestazioni oculistiche.

«I numeri sono l'unico metro di valutazione tangibile e serio – spiega l'esponente di maggioranza regionale – e in questo caso ci permettono di smentire, ancora una volta, chi che la sinistra sa di cosa parla quando si parla di sanità pubblica. Mi auguro che almeno questa volta – conclude Alessandro Basso – Conficoni e compagni plaudano pubblicamente al risultato ottenuto smettendola con la loro retorica distante dalla realtà».

Venerdì 15 marzo saliranno sul palco affermati camici bianchi Nella band anche alcuni appassionati di musica dell'istituto

Concerto jazz degli specialisti per sostenere la scuola al Cro



L'INIZIATIVA

E' un concerto straordinario per più motivi quello in programma venerdì 15 marzo al Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.45, intitolato "The modern jazz doctors": sul palco, infatti, salirà una band formata da medici jazzisti e il ricavato sarà devoluto a una causa che mobilita sempre tutti con entusiasmo: la Scuola in ospedale del Cro di Aviano attiva nella struttura Area Giovani. La serata è organizzata da chi ha ideato e da 15 anni gestisce questo importante progetto, il Soroptimist club di Pordenone. Alla sua realizzazione contribuiscono, oltre al Comune di Pordenone e al Cro, numerose associazioni: Rotary, Inner Wheel, Il Capitello, Fondazione Pia Ischiera Tallon, Fidapa, Lions club, Associazione Pensionati, Rer Pordenonese e Monsile, Centro Design studio.

The Modern jazz doctors è un gruppo di medici veneto-friulani della grande passione per la tradizione classica del jazz che si propone a supporto di importanti eventi di raccolta fondi per progetti di solidarietà. Il gruppo è diretto da Giuliano Perli, medico chirurgo specialista in odontostomatologia, pianista e vibrafonista, considerato uno fra i migliori jazzisti italiani; alla chitarra c'è Maurizio Marzuco, chirurgo pediatra; al contrabbasso Giuseppe Randazzo, anestesista rianimatore; alla batteria Riccardo Mancosi, patologo e oncologo. Ospiti speciali al concerto di Pordenone sul palco anche le cantante Marianna Sarti, specialista in ostetricia-ginecologia e il chitarrista Massimo Bevilacqua, chirurgo vascolare.

Il repertorio attingerà dalla migliore tradizione jazz, nell'arrangiamento di alcune fra le più note pagine dei grandi autori del '900 come Duke Ellington, Count Basie, George Gershwin, Cole Porter e molti altri. Non saranno mancare, inoltre, alcune classiche pagine di autori italiani del repertorio cantautorale.

Il Soroptimist club Pordenone, presieduto da Fiorenza Foletto è impegnato dal 2008 a favore dei pazienti dell'Area Giovani del Cro con il progetto Scuola in ospedale, del quale è referente la socia Paola Fabbro.

Per informazioni sulla serata scrivere a: soroptimist.pordenone@gmail.com. —